



RASSEGNA STAMPA

17 dicembre 2018

INDICE

ANBI VENETO.

17/12/2018 Il Gazzettino - Rovigo Bonifica, bilancio virtuoso con le collaborazioni	4
17/12/2018 Il Gazzettino - Rovigo Per la bonifica aumenti minimi dei contributi	5
17/12/2018 Il Giornale di Vicenza Tane sugli argini Fiumi "indeboliti" ora anche dai tassi	6
16/12/2018 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Maltempo e frane, strategie comuni	7
16/12/2018 L'Arena di Verona Interventi alle fognature contro gli allagamenti	8
16/12/2018 L'Arena di Verona A Badia Calavena una via tutta sul torrente Illasi Negrar, primi danni seri	9
15/12/2018 Il Gazzettino - Belluno Meneghel eletto nuovo segretario della Fai-Cisl	10

ANBI VENETO.

7 articoli

Bonifica, bilancio virtuoso con le collaborazioni

TAGLIO DI PO

Approvato dal **Consorzio di bonifica Delta del Po** il bilancio di previsione per il 2019. Tra bonifica e irrigazione la contribuzione ammonterà 7 milioni 771 mila euro. Si tratta del penultimo bilancio di previsione per l'amministrazione del presidente Adriano **Tugnolo** e, se il 2018 ha visto un bilancio incentrato sulla parola "risparmio", il 2019 è caratterizzato da una particolare attenzione alla "manutenzione delle rete di scolo e della rete irrigua con il minor impatto possibile sull'aumento della contribuzione, appena 0,9 per cento. «Abbiamo caratterizzato il bilancio 2019 - afferma il presidente Adriano **Tugnolo** - contenendo in maniera importante

l'aumento della contribuzione rispetto agli anni scorsi, ma nello stesso tempo moltiplicando l'attenzione al territorio attraverso l'impiego di maggiori risorse nei servizi e nell'impiego del personale stagionale e nella manutenzione dei mezzi a disposizione del consorzio».

«Il Consorzio - ha spiegato il direttore generale Giancarlo Mantovani - ha fatto un grande sforzo negli ultimi quattro anni sul fronte finanziario attraverso una accurata gestione dei pagamenti e degli incassi tanto che durante l'anno in corso, l'ente non ha mai utilizzato il fido con il tesoriere risparmiando l'intera somma di 25 mila euro per interessi passivi messa a previsione a inizio anno 2018. Lo sforzo economico compiuto dai consorziati ha consentito nel bilan-



CONSORZIO Il presidente Tugnolo e il direttore Mantovani

cio di previsione 2019 di limitare a 124 mila euro "l'esercizio e la manutenzione degli impianti idrovori" contro importi superiori ad 1 milione di euro di pochi anni fa. Un risultato importante se e si considera che la Regione dal 2012 non ha più sostenuto la piccola contribuzione

sotto i 16,53 euro». Il 2019 sarà il quarto anno della collaborazione col direttore generale Mantovani, frutto di un accordo siglato dai due Consorzi di **Bonifica** della provincia di Rovigo per mettere in campo sinergie operative e finanziarie. Tale collaborazione si è inoltre estesa anche ai settori Catasto e Ragioneria dei due consorzi.

Collaborazioni che permettono ai due enti di ridurre in maniera importante i costi del personale. Il presidente Tugnolo ha infine espresso apprezzamenti e ringraziamenti per tutti i componenti dell'assemblea consorziale che hanno contribuito fattivamente alla condivisione e approvazione del bilancio di previsione per il 2019 e anche a tutto il personale.

Giannino Dian

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Taglio di Po Per la bonifica aumenti minimi dei contributi

Approvato dal Consorzio di bonifica Delta del Po il bilancio di previsione per il 2019. Tra bonifica e irrigazione la contribuzione ammonterà 7 milioni 771 mila euro. Si tratta del penultimo bilancio di previsione per l'amministrazione del presidente Adriano Tugnolo in un 2018 che ha visto un bilancio incentrato sulla parola "risparmio".

Dian a pagina VII



IL FENOMENO. L'allarme del **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta**

Tane sugli argini Fiumi "indeboliti" ora anche dai tassi

Parise: «Rappresentano un'insidia in caso di piena. Effettuiamo molti ripristini ma serve una soluzione». L'ente ora chiederà aiuto alle associazioni venatorie

Laura Pilastro

Non ci sono soltanto le insidie rappresentate dall'azione erosiva dell'acqua o dal trasporto di materiali. A mettere a rischio il sistema idraulico del Vicentino, in caso di eventuali future piene, sono anche le tane di animali. Ma se le preoccupazioni finora erano legate soprattutto alla presenza incontrollata di nutrie, ora c'è un nuovo fronte di allarme che obbliga i "custodi" dei corsi d'acqua ad alzare il livello di guardia: si tratta dei tassi. Il fenomeno sta impensierendo il **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta**, che ora è pronto a mettere a disposizione delle associazioni venatorie un contributo per il contenimento delle specie considerate più dannose per il territorio. Il problema riscontrato dai tecnici del consorzio, chiamato a gestire 2.800 chilometri di rete idraulica, riguarda in modo particolare il Basso Vi-

centino, ma non risparmia altre zone della provincia. Spiega il presidente dell'ente, Silvio Parise: «Oltre a nutrie e gamberi, ci sono pure i tassi, anche se in misura minore, a devastare gli argini, indebolendo il reticolo idraulico. Ecco che in caso di piena, il rischio è che le sponde crollino, mettendo a repentaglio la salvaguardia del territorio e delle vite umane. Un problema che risulta più accentuato perché ci troviamo in presenza di argini costruiti lungo i fiumi che sono sul livello campagna». Si tratta di un'insidia - aggiunge il presidente - che auspichiamo possa trovare una soluzione, seb-

bene dobbiamo a malincuore riconoscere che non sono ancora giunte risposte efficaci in tema di contenimento delle nutrie, i cui effetti sono sotto agli occhi di tutti, così come la loro diffusione incontrastata».

Intanto, il consorzio è chiamato a provvedere ai ripristini. Di recente sono stati necessari alcuni interventi nel Basso Vicentino, in particolare agli scoli Mantovana, nei territori di Sossano, Villaga e Barbarano Mossano, e Lione, in Val Lione. «Per effettuare i ripristini - prosegue Parise - occorre agire in modo meticoloso, perché non sempre è facile individuare le aree colpite dagli animali, se non dopo i cedimenti. In buona sostanza, non si può agire in via preventiva, ma soltanto quando il danno è già fatto». La modalità di intervento consiste nell'utilizzo di escavatori che riempiono di terra le tane. In seguito, poi si sistemano sassi di 40-60 centimetri, creando una sorta di

"scogliera" che tuttavia, fa notare Parise, «spinge gli animali a spostarsi altrove». In particolare, allo scolo Mantovana sono stati effettuati lavori di espurgo del fondo di un tratto, per riportare l'alveo principale al centro del corso

d'acqua e migliorare la funzione idraulica, per un'estensione di 3.300 metri. Allo scolo Lione, invece, è stato eseguito il ripristino della sagoma dell'argine sinistro, a seguito del rinvenimento di un foro del diametro di circa 30 centimetri, che si presume sia stato realizzato da un tasso. Ma non è abbastanza secondo Parise: «Se andiamo avanti così, la manutenzione del territorio avrà costi sempre maggiori. Chiediamo pertanto una soluzione che passi anche attraverso una normativa meno restrittiva». •



Lo scolo Mantovana tra Sossano, Villaga, Barbarano Mossano, oggetto di interventi di ripristino

**Recenti interventi
nel Basso
Vicentino
in particolare agli
scoli Mantovana
e Lione**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

partita speciale
rigorosamente calcio
questa sera **ore 21:00**
In diretta dalla OTB di Breganze
Intervista di
Gian Piero e Andrea Corini
ATAVA (area 11) 0431 300011 - www.atava.com

BADIA IL SINDACO INCONTRA IL CONSORZIO DI BONIFICA Maltempo e frane, strategie comuni

- BADIA -

NELL'UFFICIO del sindaco **Giovanni Rossi**, Badia, si è svolto un incontro con il consorzio di Bonifica Adige Po. Obiettivo, quello di analizzare le problematiche idrauliche del territorio anche in considerazione degli eventi meteorici accaduti nei mesi scorsi e per analizzare le azioni comuni da mettere in atto per far fronte alle cosiddette bombe d'acqua. Presenti all'incontro oltre al sindaco, il presidente del consiglio comunale **Alessandro Leopardi**, il presidente del consorzio di bonifica Adige Po **Mauro Visentin** ed il vicepresidente **Lauro Ballani**. Sono state evidenziate situazioni di disagio per la qualità dell'acqua in alcune aree. Per le aree sofferenti a causa della scarsa manutenzione dei fossi, nonostante l'atten-

zione e l'impegno profuso dal Comune. E' stato deciso di fare incontri con i proprietari per fornire indicazioni ed assistenza tecnica alle attività di manutenzione assicurando la disponibilità del Consorzio ad eseguire o far eseguire i lavori condividendo la spesa. Tra Comune e consorzio si è condivisa la necessità di far circolare più rapidamente le informazioni al fine di contribuire a proporre soluzioni adeguate alle problematiche senza incorrere in rallentamenti burocratici. E' stata anche concordata la necessità di collaborare anche in caso di strade arginali interessate da frane. Gli amministratori del consorzio hanno illustrato i lavori in corso sulla Bova e lungo il Ceresolo. Il Comune ha presentato i progetti di sviluppo del territorio.

g. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Bonavigo

Interventi alle fognature contro gli allagamenti

Laura Bronzato

Aumentare la portata dei fossati e delle fognature, eliminando tutti i possibili ostacoli al flusso delle acque. Questa è la soluzione che il comune di Bonavigo intende realizzare per evitare nuovi allagamenti nel centro abitato, e che rientra tra i numerosi interventi che saranno realizzati l'anno prossimo con l'utilizzo dell'avanzo di bilancio. Un problema che conoscono molto bene i residenti delle vie Bassano, Sisto Valle, Germani, Cinquecase e Paolo VI, che a

ogni temporale o forti piogge sperano sempre di non finire di nuovo sott'acqua. I motivi di questi allagamenti sono principalmente due: il centro abitato costruito in un avvallamento del terreno; il deflusso non corretto delle acque piovane nelle fognature e nei fossati. Gli interventi saranno mirati a ripristinare il corretto scorrimento dell'acqua. «Come prima cosa andremo a duplicare la portata della tombinatura sul ponte di via Giovanni XXIII permettendo, in caso di bombe d'acqua, un deflusso più rapido dalle vie Paolo VI e Cinquecase», spiega Luigi Fontana, vicesindaco



Allagamenti a Bonavigo

e assessore ai Lavori pubblici. Assieme a questo intervento vi sarà la concessione, in accordo con il Consorzio di Bonifica, di aumentare il volume d'acqua negli scolli che attraversano il centro abitato. «Finora sono sempre stati utilizzati per l'irrigazione e, perciò, vi era la necessità di trattene-

re l'acqua a monte, favorendo così gli allagamenti», prosegue l'assessore. «Però, con le grandi piogge degli ultimi anni, è necessario un adeguamento». Saranno, perciò, eliminate tutte le paratie presenti lungo i corsi d'acqua e saranno allargati i fossati, migliorando la portata della fognatura. Sempre per quanto riguarda i corsi d'acqua, un altro intervento previsto riguarda il ripristino del fossato di irrigazione di via Saletto. «Nel ponte di Saletto vi è stato il crollo del sottopasso di questo fossato, che ricostruiremo e ripristineremo con l'utilizzo di spingi-tubo», continua Fontana. Nella stessa via, inoltre, sarà stabilizzato il fondo stradale e risistemata la strada, adeguandola alle nuove esigenze. «In zona, infatti, sono sorti nuovi insediamenti avicoli e di bestiame, perciò la strada deve essere adeguata alla circolazione dei mezzi pesanti», conclude il vicesindaco.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



In Lessinia e Valpolicella

A Badia Calavena una via tutta sul torrente Illasi Negrar, primi danni seri

Quella degli edifici costruiti nel posto sbagliato non è una situazione presente solo sul Baldo di Garda. Essa, infatti, si verifica anche in Lessinia ed in Valpolicella. A Badia Calavena, ad esempio, lungo il torrente Illasi è stata costruita un'intera strada: via Cesare Battisti. «Di sicuro sull'argine c'è uno stabile, in cui sino a qualche tempo fa era attiva una pizzeria, ma sul fatto che gli altri edifici siano a meno di 10 metri di distanza non mi sento di dire nulla», dice il sindaco Emanuele Anselmi. «Il torrente, comunque, in quel punto viaggia bene ed ha argini alti», aggiunge. Precisando che da quando è alla guida del Municipio non sono mai stati ritasciati permessi di edificazione a margine del corso d'acqua.

In Valpolicella, invece, questo tipo di situazioni qualche problema hanno iniziato,



Roberto Grison, sindaco di Negrar

seppur indirettamente, a causarlo. È accaduto a Negrar, dove l'omonimo torrente passa radente alle case nelle vie San Matteo, Casette di Santa Maria e Vittorio Veneto. In particolare, lungo la prima ci sono un condominio e varie case a schiera, e lungo la seconda parecchie abitazioni. «Con i nubifragi di inizio settembre c'è stata l'inondazione di vari garage ed è caduto un muro, che ora non è più erigibile proprio perché si trova troppo vicino al corso d'acqua», spiega il sindaco Roberto Grison. Il quale aggiunge

che la sua amministrazione «quelle situazioni le ha ereditate e sta adottando una variante al Pat che ha una particolare attenzione per la situazione idro-geologica del Comune e, per la prima volta in Veneto, pone l'obiettivo del consumo zero del territorio».

Diversi, poi, sono i casi legati al torrente Fumane. Nell'omonimo paese il corso d'acqua, che qui è per tutti «il progno», passa in via Ponte Scriveran. «Qui», racconta il primo cittadino Mirko Frapporti, «ci sono sul fiume alcuni mulini storici, alcuni dei quali sono stati ristrutturati, mentre lungo un altro progno, il Lena, si trovano alcuni edifici sull'argine, i quali pagano per questo un canone al Consorzio di bonifica». Quanto alla presenza a fianco dei corsi d'acqua di alcune lottizzazioni, poi, il primo cittadino precisa «che sono state autorizzate dal Genio civile con apposite deroghe». A San Pietro in Cariano, invece, il Fumane attraversa Cornubio di Negrarine e le vie Borgo Nuovo e San Francesco. «In centro al paese ci sono varie abitazioni lungo il torrente ed un intero quartiere, quello di Borgo Nuovo, è stato realizzato negli anni Ottanta vicino ad esso, però devo dire che la situazione è sicura, grazie al fatto che l'alveo è molto più basso del piano su cui si trovano gli edifici», precisa il sindaco Giorgio Accordini. **L'ESPRESSO**

Sul lago i casi più gravi Scuole e asili sui torrenti

PER I TUOI RISPARMI SCEGLI CHE È

mediolanum

PER INFORMAZIONI CONTATTARE IL SERVIZIO CLIENTI AL NUMERO VERDE 800 00 00 00

Meneghel eletto nuovo segretario della Fai-Cisl



LA TERNA Meneghel tra De Salvador e Luechtefeld

LA NOMINA

Andrea Meneghel è il nuovo segretario generale della Fai Cisl Belluno Treviso, la Federazione dei lavoratori del settore agroalimentare (agricoltura, industria e artigianato alimentare) e dell'ambiente (forestali, Consorzi di Bonifica) che conta 2400 iscritti nelle due province. Meneghel, 47 anni, trevigiano, già nella segreteria della categoria, è stato eletto oggi, venerdì 14 dicembre, dal Consiglio direttivo territoriale, riunitosi a Cornuda, alla presenza del segretario generale nazionale Fai Onofrio Rota e del segretario generale della Cisl Belluno Treviso Cinzia Bonan. Subentra a Riccardo Bernard, al timone della Fai Belluno Treviso dal 2015. Assieme a Meneghel, in segreteria, è stato eletto Corrado De Salvador e confermata Nesida Luechtefeld.

Andrea Meneghel 47 anni, trevigiano, è entrato nel mondo sindacale tra le fila della Filca, la Federazione del legno e dell'edilizia, diventando delegato in un'azienda del settore del legno-arredo alla fine del 2001. Dal 1° marzo 2006 ha iniziato a lavorare a tempo pieno nella Fai, prima come operatore, poi, dal 2009, come componente della segreteria. Il rinnovo della segreteria è nel segno della continuità: Bernard rimarrà nello staff della Fai territoriale, a supporto delle attività della segreteria. «Faccio i migliori auguri al neo-segretario Meneghel - afferma Bernard - e sottolineo che si tratta di un avvicendamento che si realizza in piena continuità con il lavoro svolto in questi anni caratterizzati dalla fusione territoriale tra le province di Belluno e Treviso, nel 2013».

